

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici

(NATALI)

di concerto col Ministro dell'Interno

(RESTIVO)

col Ministro delle Finanze

(BOSCO)

col Ministro del Tesoro

(COLOMBO EMILIO)

e col Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste

(SEDATI)

NELLA SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1969

Classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria del complesso dei manufatti costituenti il nodo idraulico di Cascina di Lambro, dove il fiume Lambro sottopassa il Canale Martesana

ONOREVOLI SENATORI. — L'Ufficio del genio civile di Milano ha proposto al Ministero dei lavori pubblici il passaggio dalla terza alla seconda categoria delle opere idrauliche del complesso di manufatti costituenti il nodo idraulico di Cascina di Lambro, dove il fiume Lambro sottopassa il canale Martesana.

Su tale proposta si sono espressi favorevolmente il Magistrato per il Po, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato.

Ciò premesso, si fa presente che tra le opere idrauliche i cui manufatti di notevole importanza e complessità richiedono una speciale cura per le manovre che debbono effettuarsi con frequenza e per la necessità di un'accurata manutenzione, devono annoverarsi quelle del nodo idraulico di Cascina di Lambro, ove si intersecano e sottopassano il fiume Lambro settentrionale ed il canale della Martesana.

Tale complesso consente l'immissione di portate di piena del detto canale nel Lam-

bro per alleggerirne l'entità, e indirettamente consentire uguale beneficio al canale Redefossi, che spesso esonda per insufficiente azione idraulica.

Il sottopasso è realizzato mediante tre luci di metri 5 x 2 per le portate di piena e da una luce di metri 2,50 x 3,30 per le portate di magra.

Tutto il complesso idraulico è costruito in pietrame e in getto di calcestruzzo ed è munito di diversi ordini di paratoie, che opportunamente manovrate permettono i seguenti movimenti idraulici:

a) immissione delle acque del Martesana nel Lambro settentrionale;

b) immissione delle acque del Lambro nel canale Martesana.

La manovra di cui al punto a) è quella di più frequente attuazione, perchè permette in caso di piena di distogliere le acque scorrenti nel Martesana dal sistema idraulico che perviene al cavo Redefossi.

Infatti a Cascina Lambro è possibile distogliere dal Martesana, e quindi dal Redefossi, una portata di 10-15 metri cubi al secondo (quando però l'altezza idrometrica di Lambro lo permette) che è utilissima ad evitare o almeno attenuare le esondazioni del Redefossi a valle della città di Milano, che già tanti danni hanno arrecato a beni e proprietà di enti pubblici e privati.

Presa in esame la posizione dei due corsi d'acqua nei confronti della vigente legislazione sulla tutela, manutenzione e sistemazione delle opere idrauliche e particolarmente nei confronti del testo unico approvato con regio decreto 25 luglio 1904, si osserva che con decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1951, n. 762, fu classificato nella terza categoria delle opere idrauliche il tronco del fiume Lambro settentrionale che va da Villasanta, a nord di Monza, fino alla Mastiola.

Da tale innesto alla confluenza in Po, le opere idrauliche del detto corso d'acqua

risultano classificate in seconda categoria con regio decreto 29 marzo 1968, n. 4324.

Per quanto attiene al canale Martesana, esso è stato a suo tempo iscritto nell'elenco delle vie navigabili di seconda classe, ma il relativo uso come navigazione — di limitatissima stazza — cessò fin dal 1937 ed il canale fu poi declassato da linea navigabile con legge 18 marzo 1959, n. 141, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 90, in data 15 aprile 1959.

Successivamente a tale data, e precisamente con verbale 31 dicembre 1959, il canale della Martesana fu passato in gestione dall'Ufficio del genio civile di Milano all'Ufficio tecnico erariale di Milano che tuttora lo mantiene per uso irriguo.

Tuttavia il suddetto Ufficio tecnico erariale non è in grado di mantenere stabilmente sul posto un sorvegliante idraulico, esclusivamente addetto al nodo di Cascina Lambro, e ciò per deficienza di personale.

In via transitoria, per non lasciare il nodo idraulico senza sorveglianza è stata concordata con l'Ufficio tecnico erariale la presenza, quando le esigenze lo richiedano, di un sorvegliante dipendente dal detto Ufficio che provvede ad eseguire le manovre richieste, malgrado la sua abitazione di servizio sia notevolmente distante dal nodo.

Per i suddetti motivi l'Ufficio del genio civile di Milano ha proposto il passaggio del nodo idraulico e del casello idraulico nella seconda categoria delle opere idrauliche, che ammette la presenza di un sorvegliante idraulico e lo stanziamento di somme per l'ordinaria manutenzione, facendo presente altresì che le caratteristiche e la funzionalità del nodo idraulico che influiscono sul territorio a sud di Milano sono tali da giustificare il richiesto passaggio nella seconda categoria delle opere idrauliche.

A tal fine, è stato predisposto l'accluso disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Sono dichiarate opere idrauliche di seconda categoria lungo il tratto del fiume Lambro quelle ubicate nel modo seguente:

in sponda sinistra, con partenza dalla briglia attraverso il Lambro per la derivazione del Cavo Roggione (esclusa tale opera) procedendo verso valle:

primo tratto: dalla briglia suddetta all'incrocio della sponda sinistra del Lambro con la sponda destra del Martesana, per metri 76;

secondo tratto: dal suddetto incrocio, sponda sinistra del Lambro con la sponda destra del Martesana, procedendo verso valle, lungo la sponda sinistra del Lambro per metri 166.

Eppertanto con sviluppo complessivo di metri 242;

in sponda destra, con partenza dalla stessa briglia attraverso il Lambro, per la derivazione del Cavo Roggione (sempre esclusa tale opera), procedendo sempre verso valle:

primo tratto: dalla briglia suddetta procedendo lungo il muro che delimita l'alveo del Lambro fino all'incrocio della sponda destra del Lambro con la sponda destra del Martesana per metri 113;

secondo tratto: lungo il muro in calcstruzzo e pietrame, in destra del Martesana, partendo dall'incrocio in sponda destra del Martesana verso valle del Martesana per metri 34;

terzo tratto: dal punto precedentemente determinato, sul muro destro del naviglio Martesana, procedendo verso valle del Lambro, in sponda destra per metri 160.

Eppertanto con sviluppo complessivo di metri 307.

Fanno parte delle opere classificate l'edificio esistente e il relativo terreno dema-

niale che costituisce il casello idraulico di Cascina Lambro.

Art. 2.

Il Ministro dei lavori pubblici provvederà a stabilire con proprio decreto il perimetro del comprensorio dei beni immobili i cui proprietari debbono contribuire con lo Stato nelle spese per le opere di cui al precedente articolo 1.

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.